

EPolis Milano

Culture

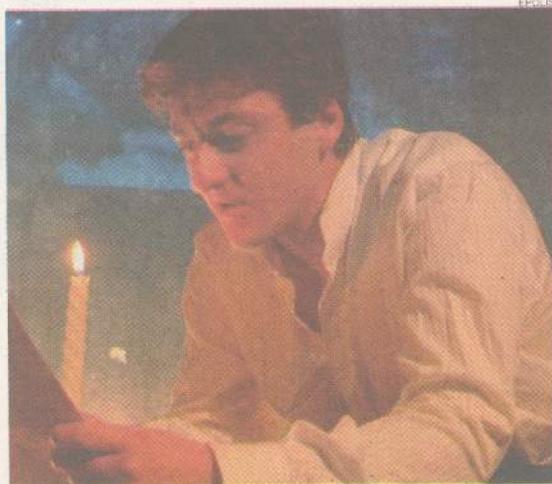
Teatro Arsenale

L'anima affascinante e i problemi legati al turismo di massa e all'arrivo imponente degli immigrati: questo affronta lo spettacolo di Fabio Monti. **di Daniela Cohen**

I mille volti di Lampedusa

Il Teatro Arsenale sta avvicinando il suo pubblico con proposte accattivanti e ben azzeccate. Incorrisce molto il nuovo titolo, *Lampedusa è uno spiffero* che da oggi al 17 febbraio si accompagna a *Buttitta, canto per il poeta più grande del mondo*. Il secondo pezzo è dedicato alla poesia dialettale di Ignazio Buttitta, e insieme mostrano un doppio spettacolo-concerto, capace di esprimere con forza un ritratto personalissimo della Sicilia. L'idea l'ha sviluppata Fabio Monti, che sceneggia con sensibilità, dirige e si ritaglia una parte recitante.

RACCONTA come la ricerca dei finanziamenti sia durata un anno e mezzo: la partecipazione al Premio Extra Candoni lo ha avvicinato a sei teatri italiani innovativi che lo hanno aiutato purché si scordasse di utilizzare 18 attori. «Dicevano che fosse una follia» racconta l'artista con un pizzico di divertimento, al ricordo. «Ho seguito il consiglio e ho creato un monolo-



► Fabio Monti in scena mentre recita il monologo

go». Le musiche sono di Antonio Catalfamo, le invenzioni sceniche di Norma Angelini e Monti è in scena con Marcella Parito, Daniele Lo Re ed Ence Fedele. Ma a Lampedusa è andato sul serio, scoprendo che «I lampedusani sono pochi, solo

4.000 e Lampedusa è piccola, una pietra in mezzo al mare. Affascinante, esposta a mille venti. Cerchiamo di esprimere l'innegabile - spiega Monti -, cerchiamo di risalire alle cause degli eventi. Lo spettacolo è comico. Evidenziamo le atrocità con

un'ottica improntata alla situazione di Lampedusa, la cui storia è curiosa». Eccola: il telefono è arrivato solo nei primi anni '60, con la luce. Prima c'erano i generatori elettrici, poi è arrivato il turismo di massa. «Lampedusa e i suoi abitanti sono in Italia' solo da 15 anni e questo è surreale», esclama Fabio Monti.

«**CI SONO** torti e ragioni da molte parti. Molti lampedusani pensano che 'prima' stavano meglio, che c'era più solidarietà fra loro. Ora, coi turisti che portano soldi, le cose sono cambiate ma non sono gli immigrati ad aver peggiorato la loro esistenza, bensì i soldi del turismo di massa». La conclusione? «Nell'ultimo anno le cose sono cambiate moltissimo, grazie alla ragionevolezza dei ministri Amato e Ferrero. Guardie di Finanza e Carabinieri definiscono questo esodo 'biblico' e quindi impossibile da fermare con le bombe. Finché ci sarà il divario fra Paesi ricchi e poveri, tutto questo continuerà». ■